

Seminario giovedì 22 novembre 2018
“EDUCARE ALLE DIFFERENZE NELL’OTTICA DEL
CONTRASTO AD OGNI
FORMA DI ESTREMISMO VIOLENTO”

Azione formativa rivolta a Dirigenti Scolastici e
docenti delle Scuole
Secondarie di Primo e Secondo Grado

Finalità

- 1) Conoscere le forme e le categorie chiave dell'estremismo violento
- 2) Riconoscere i fattori che favoriscono nei giovani la radicalizzazione estremista violenta
- 3) Individuare interventi formativi preventivi e procedure di gestione dei fenomeni di estremismo violento e radicalizzazione
- 4) Studiare le modalità di gestione dei conflitti a scuola
- 5) Esaminare la comunicazione in rete

Il corso ha contribuito a fornire ai docenti azioni utili a prevenire ogni forma di comportamento violento, originato da ideologie di varia origine: Politica - religiosa – Ideologica - culturale

Destinatari

Hanno aderito 4 dirigenti scolastici e 28 docenti di Scuole secondarie di I e II grado dei diversi istituti dislocati sul territorio della provincia di Sondrio da Delebio a Bormio.

Sede del corso

Liceo "G. Piazzi – C. Lena >Perpenti" - Sondrio

Articolazione del corso di formazione

MODULO 1: Comprendere la radicalizzazione e gli estremismi violenti

MODULO 2: Strumenti di valutazione del rischio

MODULO 3: Prevenire la radicalizzazione che conduce all'estremismo violento

MODULO 4: Strumenti e buone pratiche sulla modalità di gestione dei conflitti a scuola anche utilizzando la rete

[Formatori: Dott.sa Cristina Caparesi e Dott. Angelo Bagnari](#)

- 
- **Dott.ssa Cristina CAPARESI.** Pedagogista e psicologa. Master in psicodiagnostica e mediazione familiare. Membro della RAN. Si occupa di *exit strategies, valutazione e gestione del rischio*. Collabora con vari progetti.
 - **Dott. Angelo BAGNARI.** Psicologo, esperto in psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Formatore esperto in comunicazione, valutazione del potenziale e training relazionale.

OBIETTIVI

1. Conoscere le forme e le categorie chiave dell'estremismo violento
2. Riconoscere i fattori che favoriscono nei giovani la radicalizzazione estremista violento
3. Individuare interventi formativi preventivi e procedure di gestione dei fenomeni di estremismo violento e radicalizzazione
4. Studiare le modalità di gestione dei conflitti a scuole
5. Esaminare la comunicazione in rete

PERCHÉ UNA FORMAZIONE RIVOLTA AI DOCENTI?

3. Gli insegnanti possono riconoscere e prevenire la radicalizzazione dei giovani ed educarli al rispetto delle differenze.

1. Adolescenti e giovani sono tra i soggetti più vulnerabili.

2. Docenti ed educatori possono intercettare forme di disagio e cambiamenti emotivi atti a condurre i soggetti verso la radicalizzazione.

Come affrontare la radicalizzazione?

Attraverso le misure CVE (*contrastare l'estremismo violento*)

DE-RADICALIZZAZIONE

DISIMPEGNO

PREVENZIONE

MICRO-LIVELLO

Cura individuale per favorire il disimpegno, inteso come espediente per uscire da una difficoltà, e la deradicalizzazione

Mentoring

**Colloqui individuali o di gruppo
Interventi psicologici**



Il mentore è una persona formata per sostenere giovani con problemi di radicalizzazione il quale, grazie alla sua credibilità, riesce ad ispirare la fiducia nei soggetti che vedono in lui (o lei) qualcuno con cui aprirsi ed affidare pensieri, preoccupazioni e speranze.

- Può essere un former o provenire dallo stesso background etnico, culturale o religioso
- Deve saper ascoltare ed osservare e conoscere i processi di radicalizzazione
- Avere buone tecniche di conversazione e incoraggiare il pensiero critico e riflessivo

I FATTORI CHE SPINGONO UN GIOVANE A RADICALIZZARSI ...

RISENTIMENTI

- Per motivi economici, sociali, politici
- Senso di ingiustizia e discriminazione

CRISI PERSONALI

- Tragedie personali
- Crisi identitarie
- Ricerca di **senso**



FRUSTRAZIONI

- Alienazione
- Esclusione sociale
- Marginalizzazione
- Delusione dei processi democratici
- Polarizzazioni

CARATTERISTICHE PERSONALI

- Fascino per la violenza
- Disturbi mentali
- Legami personali con terroristi



FATTORI PRINCIPALI DI ATTRATTIVA

OBBLIGO MORALE

- Difendere la Umma dagli attacchi dei non credenti
- Difendere la propria zona/quartiere
- Lealtà ed impegno alla causa/ideologica/network

SENSO DI APPARTENENZA

- Sentirsi parte di un gruppo
- Desiderio di potere
- Desiderio di avventura

Le tecniche di reclutamento sfruttano le spinte motivazionali e i bisogni individuali e sono focalizzate sulla persuasione, la manipolazione emotiva e l'obbedienza totale.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA NEI GIOVANI

- Scarse capacità di coping
- Frequentazione di coetanei delinquenti
- Rifiuto da parte dei coetanei
- Scarsa gestione da parte dei genitori
- Mancanza di supporto sociale/personale
- Atteggiamento favorevole alla criminalità



Coping è un'espressione ampiamente usata nel linguaggio comune: letteralmente significa "cavarsela", "affrontare con successo". Il termine Coping è stato introdotto in psicologia nel 1966 da R. Lazarus con l'opera "Psychological stress and the coping process".

Studi clinici hanno identificato differenti modalità di far fronte ad eventi stressanti, tipiche di ciascun individuo, definite appunto stili di coping.

È un concetto strettamente connesso con quello di stress. Infatti indica l'insieme delle strategie cognitive e comportamentali messe in atto da una persona per fronteggiare una situazione di stress.

In altre parole, si riferisce sia a ciò che un individuo fa effettivamente per affrontare una situazione difficile e dolorosa per la quale non è preparato, sia al modo in cui si adatta emotivamente a tale situazione.

STUDI DI CASO

- **Attività laboratoriali Suddivisi in gruppi**
- **Riflessione, discussione e confronto**
- **Risoluzione di compiti autentici con analisi di casi**

Deyna ha 18 anni, le è stata sospesa una sentenza di 6 mesi per lesioni personali gravi e possesso di eroina e messa alla Prova. Nonostante Deyna rispetti i domiciliari, l'assistente sociale è preoccupata perché Deyna si è recentemente affiliata ad un gruppo di estrema destra ed ha vari amici all'interno.

Asma ha 18 anni ed è di origini musulmane. Negli ultimi 6 mesi è diventata più devota. Fino a questo momento aveva indossato vestiti casual, andava in discoteca con i suoi amici. Asma ora passa il suo tempo a leggere il Corano e i testi sacri. Ai suoi amici ha detto che vuole riscoprire la sua fede ed essere una musulmana migliore.

Analisi di un caso di cronaca avvenuto a Morbegno proprio nelle giornate in cui era stato organizzato il corso.

PRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI

Il soggetto:

- Si ritira dalla società / si isola
- Sostiene o giustifica la violenza nazionale/internazionale
- Dimostra frustrazione nei confronti di un'ideologia
- Partecipa a blog estremisti/siti web che promuovono vedute radicali e violente.
- Frequenta classi o raduni di gruppi estremisti o partecipa ai loro studi.
- Taglia i legami con la propria famiglia e la società.
- Manifesta assenza di identità positiva con il paese, la comunità, la famiglia e la scuola.
- Si isola dalla società e apprende la religione via social network o da istituti educativi non riconosciuti.
- Empatizza con gruppi radicali-violenti.

QUALI AZIONI PROMUOVERE PER AFFRONTARE IL PROBLEMA DELLA DE-RADICALIZZAZIONE

- Supporto al benessere emotivo - consulenza e supporto per sviluppare la resilienza e superare la sofferenza e trauma personali
- Rompere "noi e loro" e il vittimismo reattivo
- Resilienza teologica/ideologica - decostruire l'ideologia estremista e sostituirla con una corretta comprensione religiosa/ideologica
- Mentoring- affiancamento nelle decisioni
- Narrativa alternativa – presentare una narrazione più equilibrata e più ampia di quella ristretta con cui si auto-affermano
- Spazi sicuri di discussione aperta –per giovani che hanno bisogno di comprendere il proprio ruolo sociale e discutere alcuni dubbi
- Terapia per le dipendenze- orientata ai diversi tipi di dipendenza

QUESTIONARI

1 Questionario somministrato dalla dottoressa Caparesi al termine dei 2 moduli per verificare i contenuti presentati

1 Questionario somministrato dal dottor Bagnari al termine dei 2 moduli per verificare i contenuti presentati

VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

CORSO EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE: PREVENIRE GLI ESTREMISMI VIOLENTI

NOME E COGNOME _____

professione: DOCENTE DIRIGENTE ALTRO

materiale di insegnamento _____

Le chiediamo di rispondere a queste domande scegliendo tra le risposte fornite con un cerchio intorno alla lettera che si ritiene corretta:

1. Cosa si intende per radicalizzazione estremista violenta?
a. Essere radicali nel pensiero b. un processo che porta ad azioni o pensiero estremisti c. è una forma di terrorismo
2. Quali sono i principi dietro ai programmi CVE (contrasto alla violenza estremista):
a. approccio multidisciplinare, salvaguardia, trasparenza di ruoli b. insegnamento della giusta religione, appartenenza etnica, rispondere alla violenza c. carcerazione preventiva, integrazione, promozione di valori anti-estremisti.
3. La maggior parte dei ricercatori pongono la differenza tra opinioni radicali e violente e azioni radicali. È possibile compiere atti di estremismo violento senza essere radicalizzati?
a. sì b. no

4. Perché la radicalizzazione è considerata una degenerazione potenzialmente pericolosa?

5. I programmi di de-radicalizzazione sono
a. Programmi fissi e standardizzati; b. programmi utili a promuovere un distacco da un'ideologia estremista violenta; c. programmi utili a riportare il soggetto ad uno stato di pre-radicalizzazione.

6. La de-radicalizzazione si differisce dal disimpegno perché è una misura:
a. ... di contro-narrativa; b. ... che riduce il rischio che una persona intraprenda un'azione violenta; c. ... che si effettua solo in carcere.

7. In quale spazio potrebbe la scuola realizzare delle attività di CVE?
a. Nel microlivello b. nel mesolivello c nel macro-livello
Fare un esempio

8. Indicare almeno 5 fattori di spinta tra quelli indicati dalla ricerca.

9. I modelli di Borum, Moghaddam o Sageman sono:
a. lineari e non deterministici; b. lineari e deterministici c. casuali

10. Il mentore deve _____

b. a. essere una persona credibile che ispira fiducia e motiva il cambiamento; b. essere un imam; c. essere uno psicologo

11. I modelli della radicalizzazione, come quello di Borum o Moghaddam includono sempre:

- Uno stadio progressivo di frustrazione per condizioni materiali (V- F)
- Il fatto che altri siano considerati causa del proprio male (V- F)
- L'incontro con un predicatore (V- F)
- Interpretazione del mondo in forma anti-islam (V- F)
- L'azione terroristica (V- F)

12. Nel modello delle due piramidi la persona si trova
a. Solo in uno stadio della piramide delle opinioni
b. Solo in uno stadio della piramide delle azioni
c. Contemporaneamente in uno stadio di entrambe

13. ERG 22+ è uno strumento di valutazione di rischio che prende in considerazione 3 rischi. Quali?
1. _____
2. _____
3. _____

14. I fattori storici della valutazione del rischio di violenza nei giovani sono gli unici importanti da rilevare.
(V- F)

15. Una ragazza che d'improvviso comincia a pregare 6 volte al giorno e a indossare vestiti tradizionali è sicuramente una radicalizzata.
(V- F)

16. Indicare alcune narrative islamiste

17. Indicare alcune narrative neonazi

18. Indicare alcuni interventi di deradicalizzazione

GRAZIE!

QUESTIONARIO

Dott. sa CAPARESI

exitTM

VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
CORSO EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE: PREVENIRE GLI ESTREMISMI VIOLENTI

NOME E COGNOME _____

professione: DOCENTE DIRIGENTE ALTRO

materia/e di insegnamento _____

Le chiediamo di rispondere a queste domande scegliendo fra le possibili alternative quella o quelle che si ritengono più corrette:

1 Quando si ascolta l'altro bisogna: A) Arrivare in fretta a delle conclusioni
B) Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni C) Fidarsi della prima impressione

2 Quello che vediamo dipende: A) dalla realtà oggettiva
B) dalla acutezza visiva C) dal nostro punto di vista

3 Se vuoi comprendere quello che l'altro dice devi: A) assumere che da suo punto di vista ha ragione B) chiedergli di aiutarla a capirne C) vedere gli eventi dalla sua prospettiva

4 Perché una persona stia bene bisogna che:
A) Siano soddisfatti i bisogni legati alla sopravvivenza
B) " " " " alla sua vita con gli altri (sentirsi accettati, considerati ecc.)
C) " " " " alla considerazione di se stesso

5 La comunicazione tra due persone che condividono lo stesso spazio:
A) può andare non avvenirne B) avviene sempre C) avviene solo consapevolmente

6 L'essere vivente quando si sente attaccato si può difendere: A) attaccando
B) Scappando C) Rimanendo fermo

1

7 I pregiudizi ci inducono ad interpretare fatti o a giudicare persone sulla base di
A) Pochi elementi che si impongono a prima vista per la loro evidenza.
B) Fatti comprovati e testimoniati da altri
C) Nostre esperienze ben analizzate

8 Ogni essere umano interpreta gli eventi in base a:
A) Un proprio parametro personalissimo che rappresenta la sua storia.
B) Un parametro dovuto al suo patrimonio genetico
C) Il parametro usato dai suoi genitori

9. L'essere umano apprende i comportamenti per:
A) Perce ed errori
B) Imitazione
C) insegnamenti specifici

10 I comportamenti degli esseri umani sono determinati da:
A) le cose,
B) le capacità genetiche
C) dal mondo delle idee, significati e creazioni informazionali

11 E' normale avere dei pregiudizi perciò è necessario andare al di là delle apparenze:
A) Legati all'aspetto esteriore
B) Legati al luogo di provenienza
C) Legati alle etnie

2

12 un conflitto (di idee, di risorse ecc.) tra persone può evolvere in:
A) una guerra (a vita mia è la morte tua)
B) un compromesso (mezzo contento io mezzo contento tu)
C) in una negoziazione (contento io contento tu)

13 L'essere umano per formare le proprie idee, significati e credenze attinge:
A) Dalla Cultura antropologica di appartenenza
B) Dalle persone con cui è entrato in relazione
C) Dalle sue esperienze personali

14 Per ridurre i conflitti bisogna calibrare le nostre azioni pensando all'effetto che avranno:
A) sul contesto/insieme
B) sul breve periodo
C) sul medio periodo

15 Affinché un piccolo conflitto si possa superare prima che diventi un grande conflitto bisogna:
A) considerare l'altro come un nemico
B) chiarire i punti di vista sin tanto che non siano caprisi in modo comprensibile per tutti
C) cogliere solo i segni a suffragio dalle proarie tesi

3

16 Affinché un piccolo conflitto si possa superare prima che diventi un grande conflitto bisogna:
A) cercare attivamente i punti di contatto
B) usare la logica della " di chi è la colpa "
C) usare la logica della: o ho ragione io o ce l'hai tu, non possiamo avere ragione entrambi

17 I pregiudizi sono il frutto di:
A) generalizzazioni (un episodio diventa la regola universale); sempre, mai, tutti, nessuno)
B) cancellazioni (si escludono informazioni: "non hanno voglia di lavorare" chi ti ha detto che...)
C) equivalenze complesse (se è vero che ha un cattivo odore è anche vero che è sporco)

18 la differenza tra culture non sta solo nella lingua ma nei diversi significati:
A) della prossemica (messaggi derivati dalla distanza tra i soggetti)
B) della cinetica (messaggi dovuti ai movimenti del corpo)
C) entafati (messaggi prodotti dall'uso di accessori, abbigliamento ecc)

GRAZIE !

4

QUESTIONARIO Dott. BAGNARI

VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

CORSO EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE: PREVENIRE GLI ESTREMISMI VIOLENTI

NOME E COGNOME _____

professione: DOCENTE DIRIGENTE ALTRO

materia/e di insegnamento _____

Le chiediamo di rispondere a queste domande scegliendo fra le possibili alternative quella o quelle che si ritengono più corrette:

1 Quando si ascolta l'altro bisogna: A) Arrivare in fretta a delle conclusioni

B) Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni C) Fidarsi della prima impressione

2 Quello che vediamo dipende: A) dalla realtà oggettiva

B) alla acutezza visiva C) dal nostro punto di vista

3 Se vuoi comprendere quello che l'altro dice devi: A) assumere che dal suo punto di vista ha ragione B) chiedergli di aiutarti a capire C) vedere gli eventi dalla sua prospettiva

4 Perché una persona stia bene bisogna che:

A) Siano soddisfatti i bisogni legati alla sopravvivenza

B) " " " " alla sua vita con gli altri (sentirsi accettati, considerati ecc.)

C) " " " " alla considerazione di se stesso

5 La comunicazione tra due persone che condividono lo stesso spazio:

A) può anche non avvenire B) avviene sempre C) avviene solo consapevolmente

6 L'essere vivente quando si sente attaccato si può difendere: A) attaccando

B) Scappando C) Rimanendo fermo

VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

CORSO EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE: PREVENIRE GLI ESTREMISMI VIOLENTI

NOME E COGNOME _____

professione: DOCENTE DIRIGENTE ALTRO

materia/e di insegnamento _____

Le chiediamo di rispondere a queste domande scegliendo fra le risposte fornite con un cerchio intorno alla lettera che si ritiene corretta:

1. Cosa si intende per radicalizzazione estremista violenta?

a. Essere radicali nel pensiero b. un processo che porta ad azioni e pensiero estremisti c. è una forma di terrorismo

2. Quali sono i principi dietro ai programmi CVE (contrasto alla violenza estremista):

a. approccio multidisciplinare, salvaguardia, trasparenza di ruoli b. insegnamento della giusta religione, appartenenza etnica, rispondere alla violenza c. carcerazione preventiva, integrazione, promozione di valori anti-estremisti.

3. La maggior parte dei ricercatori pongono la differenza tra opinioni radicali e violente e azioni radicali. È possibile compiere atti di estremismo violento senza essere radicalizzati?

a. si b. no

QUESTIONARI FINALI

1 Questionario al termine del corso per verificare le conoscenze acquisite



QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

Si prega di inviare a: exitonlus@gmail.com

Genere: maschio femmina fascia di età: 26-40 41-55 >56

specificare se: dirigente docente altro

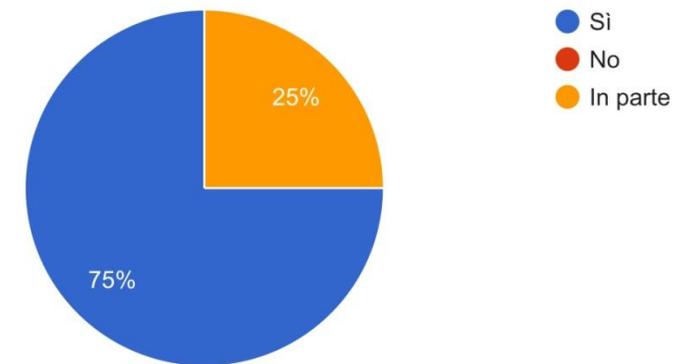
materia/e insegnata/e _____

Rispetto ai moduli "Comprendere la radicalizzazione e gli estremismi violenti" e "Strumenti di valutazione del rischio" ritiene di

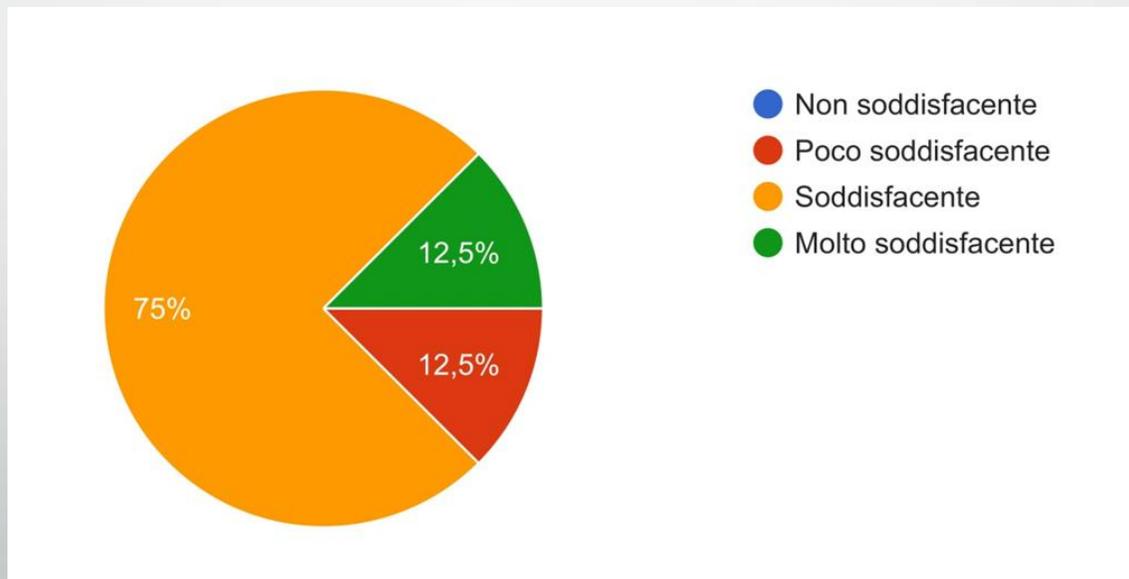
Conoscere []	non conoscere []	Conoscere in parte []	i fondamenti delle pratiche CVE (contrasto alla violenza estremista) in uso in alcuni paesi europei e l'importanza di coinvolgere diversi settori della società civile, tra cui la scuola.
Saper riconoscere []	Non saper riconoscere []	Saper riconoscere in parte []	i fattori di spinta e motivazionali che conducono i giovani alla radicalizzazione estremista violenta
Conoscere []	Non conoscere []	Saper conoscere in parte []	Alcune delle teorie psicologiche e dei modelli psicosociali che spiegano la radicalizzazione tra quelli presentati
Saper identificare []	Non saper identificare []	Saper identificare in parte []	i segnali precoci di radicalizzazione attraverso gli indicatori di rischio presentati (ERG 22+).
Saper riconoscere []	Non saper riconoscere []	Saper riconoscere in parte []	Gli argomenti principali veicolati dalla narrativa jihadista/ neonazi

1 Questionario al termine del corso per testare il gradimento somministrato dall'Istituto Polo

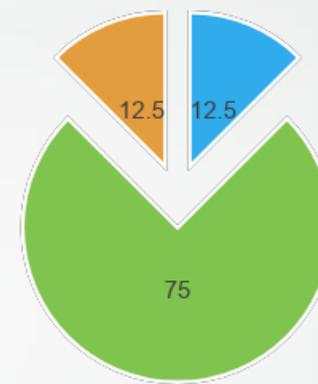
1. I contenuti del corso di formazione/aggiornamento corrispondono alle sue aspettative?



2. Conosceva già gli argomenti trattati nella lezione?

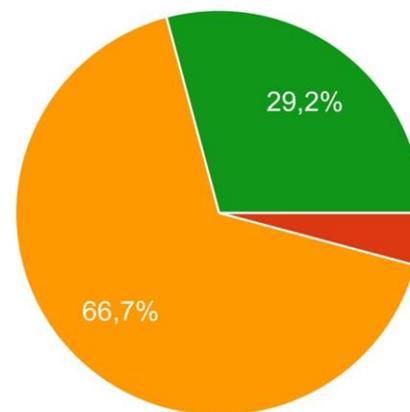


3. Come giudica la durata del corso rispetto all'argomento trattato?



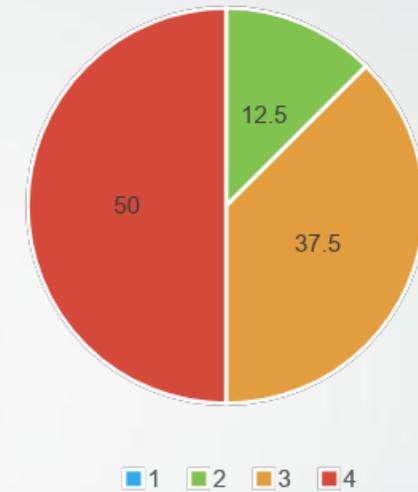
■ % Poco soddisf. ■ % Satisfisf. ■ % Molto soddisf.

4. Qual è la sua opinione sull'efficacia dei metodi didattici impiegati nel corso?

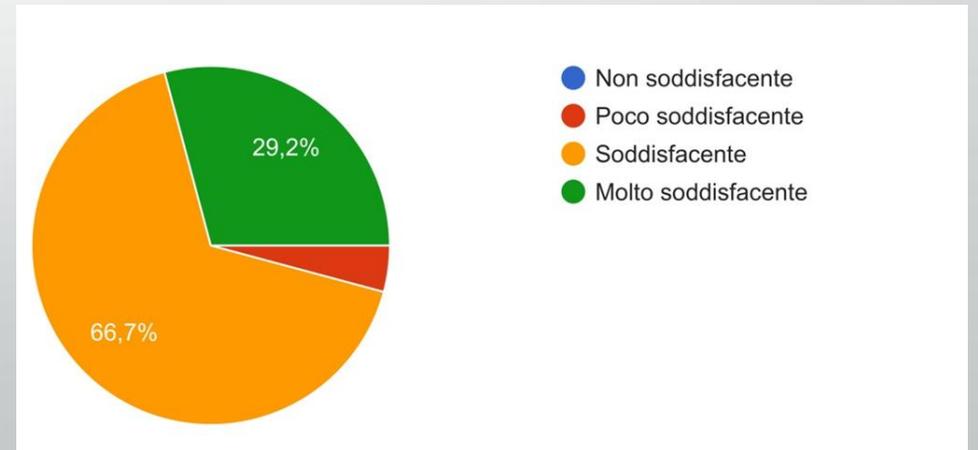


● Non soddisfacente
● Poco soddisfacente
● Soddisfacente
● Molto soddisfacente

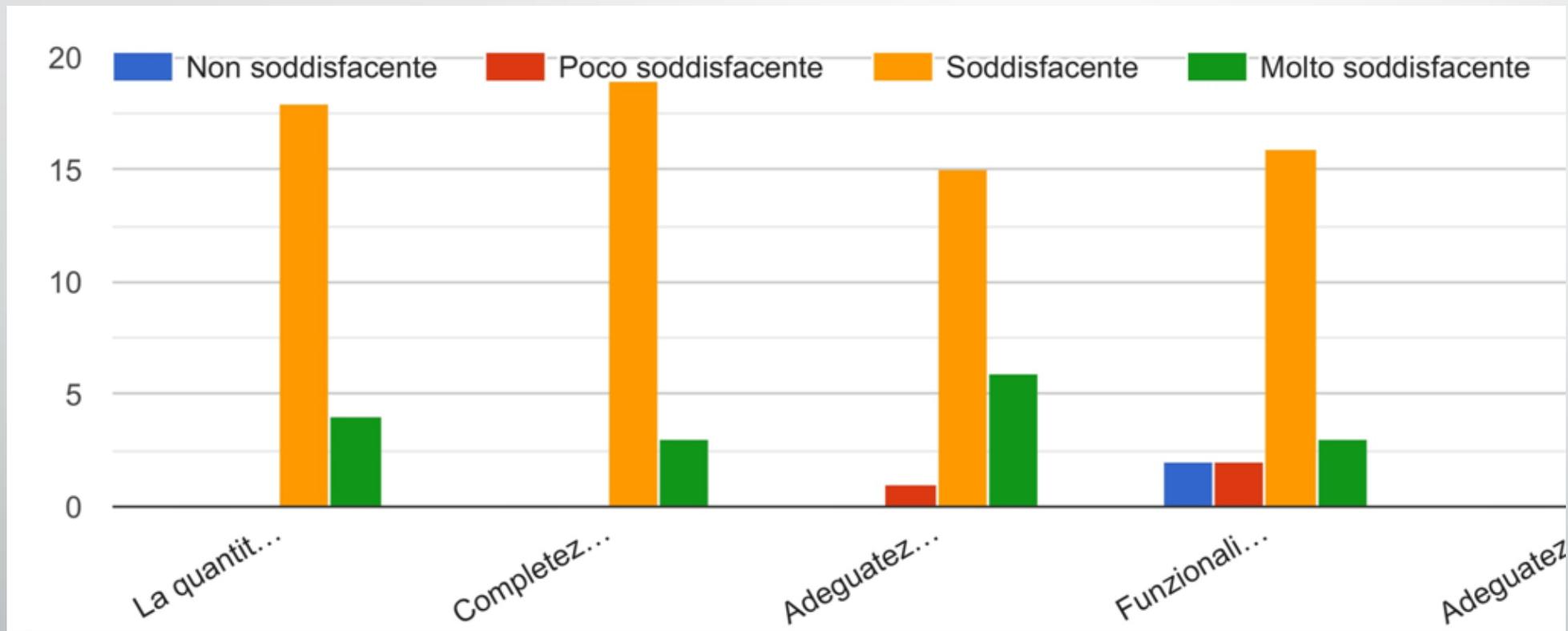
5. Come giudica, complessivamente, lo stile di conduzione da parte del/i docente/i?



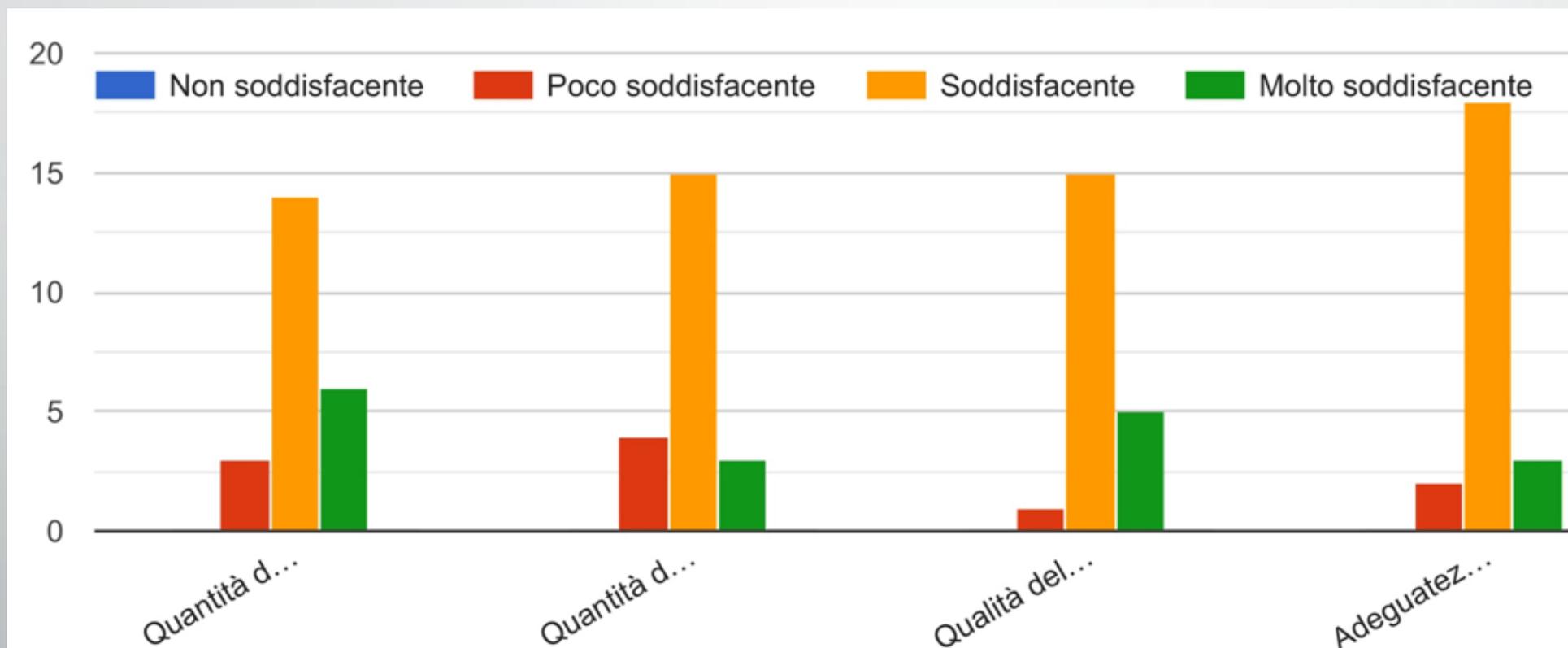
6. Come giudica la completezza dei materiali a supporto dell'azione didattica



7. Come giudica l'adeguatezza delle verifiche proposte rispetto agli obiettivi dichiarati?



8. Esprima una valutazione sintetica in merito al corso nel suo complesso.



Grazie a tutti per l'attenzione

Tutti materiali del corso sono stati pubblicati sul sito dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio al seguente link: <http://sondrio.istruzione.lombardia.gov.it/seminario-educare-alle-differenze-contro-ogni-forma-di-estremismo-violento/>